

PARTE 9

RISPOSTE ALLE IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE SOCIALI

9.1 Reinserimento sociale

- 9.1.1 Casa
- 9.1.2 Istruzione e formazione
- 9.1.3 Occupazione
- 9.1.4 Assistenza sociale di base

9.2 Modalità di esecuzione della pena

- 9.2.1 Assistenza ai tossicodipendenti in carcere
- 9.2.2 Misure alternative al carcere per tossicodipendenti

RISPOSTE ALLE IMPLICAZIONI E CONSEGUENZE SOCIALI

Nel 2007 in tutte le Regioni e PPAA sono stati attivati, a differenti livelli, interventi di reinserimento sociale di tossicodipendenti (o ex). I settori maggiormente interessanti sono stati quelli dell'occupazione e istruzione/formazione, seguiti dall'assistenza sociale di base e da interventi in tema di alloggio.

Gli interventi per l'occupazione si sono implementati attraverso l'erogazione di borse lavoro e/o tirocini ma anche attraverso il reinserimento lavorativo, sia verso i tossicodipendenti in quanto tali che in quanto categorie, insieme ad altre, di soggetti svantaggiati, con buoni livelli di disponibilità ed accessibilità. Spesso il reinserimento sociale si è attuato anche con progetti volti al reinserimento lavorativo attraverso una serie di attività formative che riguardano il completamento dell'istruzione secondaria, i tirocini e la formazione professionale. Tra gli altri ambiti di intervento volto al reinserimento sociale si segnalano attività di assistenza di base quali l'assistenza sociale e psicologica per le relazioni sociali e familiari dei consumatori, o ex, di sostanze, effettuata nella quasi totalità Regioni e PPAA e valutata positivamente in termini di accessibilità e disponibilità. Le strutture temporanee di pronta accoglienza rivolte ai consumatori ed ex consumatori di sostanze sono presenti in due Regioni su tre, con buoni livelli l'accessibilità. L'assistenza verso soggetti con problemi di ordine economico è stata attiva nel 2007 nel 58% delle Regioni e PPAA anche se con medi livelli di disponibilità e accessibilità; l'attività verso l'impiego del tempo libero è presente nella metà circa delle Regioni e PPAA ma con ottimi livelli di disponibilità e accessibilità; la consulenza legale è stata attiva nel 2007 solo nel 42% delle Regioni e PPAA, ma due Regioni su tre si esprimono positivamente in termini di accessibilità e disponibilità. In tema di alloggio, in due Regioni su tre nel 2007 sono stati attivi interventi o servizi per l'alloggio rivolto sia in modo specifico ai consumatori (ed ex) di droga, con discreti livelli di disponibilità e accessibilità, sia in quanto categoria socialmente svantaggiata, ma con più modesti giudizi in termini di accessibilità e disponibilità; infine in una regione su quattro si sono attivati nel 2007 interventi più a lungo termine, quali per esempio sussidi per l'affitto, con discreti livelli di accessibilità e disponibilità.

Per quanto riguarda la modalità di esecuzione della pena, secondo quanto rilevato attraverso il Progetto SIMI@Italia, i soggetti tossicodipendenti trattati nelle strutture penitenziarie sono soprattutto maschi (93%), già conosciuti ai servizi da anni precedenti ed hanno nazionalità straniera, nel 29% dei casi. Sono in buona parte utilizzatori problematici di cocaina (il 34%) o di oppiacei (57%).

Relativamente all'utenza in carico presso i SerT si osserva che il 4% dei soggetti è in trattamento perchè inviati ai Servizi con misure alternative al carcere. Si tratta anche in questo caso di soggetti maschi (92%), che hanno una nazionalità straniera nel 19% dei casi e principalmente utilizzatori problematici di cocaina (38%) ed oppiacei (52%).

9.1 REINSERIMENTO SOCIALE

Nel 2007 il reinserimento sociale di consumatori o ex consumatori problematici di droga è previsto come parte di una strategia regionale e/o locale per le droghe solo in 11 Regioni e Province Autonome (PPAA), mentre nelle altre tali attività vengono effettuate al di fuori di una esplicita strategia. In base alle risposte fornite ai questionari strutturati dell'EMCDDA gli ambiti maggiormente interessati sono stati quelli dell'occupazione ed istruzione/formazione, seguita da interventi in tema di alloggio ed assistenza sociale di base.

Le Regioni e PPAA che hanno indicato nel questionario strutturato 28 dell'EMCDDA i progetti¹ rivolti a tale ambito sono (Tabella 9.1):

Tabella 9.1: Progetti attivi in ambito di reinserimento sociale nelle Regioni e Province Autonome nel corso del 2007.

Regione/PA	Destinatari	Importo complessivo
PA Bolzano	Tossicodipendenti ed alcoldipendenti	€ 92.100
Abruzzo	Tossicodipendenti presso SerT, CT carcere	€ 235.628
Calabria	Inserimento socio-lavorativo	€ 1.251.084
Campania	Tossicodipendenti, ex toss. ed alcoldipendenti; toss. presso UEPE o carcere: minori detenuti	€ 2.861.569
Emilia-Romagna	Inserimento socio-lavorativo	€ 850.000
Lazio	Tossicodipendenti, ex tossicodipendenti ed alcoldipendenti; giovani a rischio	€ 2.426.800
Molise	Giovani svantaggiati	€ 237.500
Piemonte	Inclusione sociale e lavorativa tossicodipendenti o ex; alcolisti	€ 3.050.553
Puglia	Inclusione sociale e inserimento lavorativo di tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti	€ 1.330.154
Toscana	Tossicodipendenti ed alcoldipendenti; tossicodipendenti ad alta marginalità	€ 6.310.000
Veneto	Reinserimento lavorativo tossicodipendenti ed alcoldipendenti	€ 960.000

Elaborazione sui dati dell'indagine con il questionario EMCDDA alle Regioni e PPAA

9.1.1 Casa

Gli interventi, specificatamente rivolti ai consumatori (ed ex) di droga, mirano ad assicurare un posto in cui vivere mediante l'assegnazione di un alloggio o di un sussidio finalizzato all'integrazione dell'affitto o altri servizi di sostegno, sono stati attivati dal 60% delle Regioni/PPAA.

La misura con cui i consumatori di droga sono effettivamente raggiunti dall'intervento (disponibilità), è stata giudicata su buoni livelli dal 63% dei referenti regionali, mentre il grado in cui il servizio è aperto ed accessibile ai consumatori di droga (accessibilità), è stato valutato positivamente dal 73% di questi.

Se si estende l'analisi agli interventi rivolti a soggetti socialmente svantaggiati, a cui possono accedere anche i consumatori ed ex consumatori di droga, si raggiungono quote prossime al 69% delle Regioni e PPAA, ma in questo i giudizi espressi in termini di accessibilità e disponibilità del servizio si attestano su percentuali comprese tra il 30 ed il 40%.

Si segnala inoltre come in una regione su quattro si siano attivati nel 2007 interventi più a lungo termine, quali per esempio sussidi per l'affitto rivolti ai consumatori ed ex consumatori di sostanze, con giudizi positivi in termini di accessibilità e disponibilità pari al 40%; se si considerano gli interventi non

¹ Per lo più si tratta di progetti finanziati attraverso il Fondo Sociale Regionale, ma anche finanziamento di progetti nazionali.

specificatamente rivolti a questo target, le regioni attive salgono al 52%, con tuttavia giudizi positivi registrati in una regione su tre.

9.1.2 Istruzione e formazione

Come si è avuto modo di accennare, il reinserimento sociale si è attuato per lo più attraverso progetti volti al reinserimento lavorativo; collegato a ciò vi è una serie di attività formative che riguardano il completamento dell'istruzione secondaria, i tirocini e la formazione professionale.

Nel 2007, i progetti indirizzati specificatamente a consumatori ed ex consumatori di droga nel campo del completamento dell'istruzione secondaria, sono stati previsti nella metà delle Regioni e PPAA, con un 30% circa di giudizi positivi espressi dai referenti regionali.

Qualora si considerino i consumatori ed ex consumatori di droga tra le categorie di soggetti socialmente svantaggiati, quali destinatari degli interventi finalizzati al completamento dell'istruzione scolastica secondaria, la quota di Regioni e PPAA che ha previsto programmi in tal senso nel 2007, è del 54% con il 33% di giudizi positivi sulla disponibilità dei progetti implementati.

Relativamente alla formazione professionale rivolta in modo specifico ai tossicodipendenti, questi accedono a tali interventi nel 68% delle Regioni e PPAA, con il 62% di giudizi positivi in termini di disponibilità e del 69% in termini di accessibilità; considerandoli quali soggetti a rischio di esclusione sociale, si osserva l'identica quota di progetti attivi, ma con giudizi inferiori in termini di accessibilità (53%) e disponibilità (46%).

9.1.3 Occupazione

Gli interventi specifici per l'occupazione costituiscono il settore in cui quasi tutte le Regioni e PPAA registrano progetti attivi nel 2007, prevalentemente attraverso l'erogazione di borse lavoro e/o tirocini ma anche tramite il reinserimento lavorativo. La disponibilità di borse lavoro e/o tirocini è giudicata su buoni livelli dal 92% delle Regioni e PPAA e l'accessibilità dall'84,6%; gli interventi per l'occupazione rivolti ai tossicodipendenti (o ex) sono invece giudicati positivi dal 61% delle Regioni e PPAA in termini di disponibilità e dal 69% circa in termini di accessibilità.

Se si considerano gli interventi rivolti all'occupazione di tossicodipendenti in quanto categoria socialmente svantaggiata, la quota di Regioni e PPAA che ha attivato progetti nel 2007 su tale tema è pari al 68,4%, ma la disponibilità e accessibilità risulta positiva in circa la metà delle Regioni e PPAA; i progetti volti all'erogazione di borse di studio e/o tirocini ai tossicodipendenti in quanto categoria socialmente svantaggiata sono stati attivi nel 2007 nel 58% delle regioni, ma in questo caso con buoni livelli (73% circa) di disponibilità e accessibilità.

9.1.4 Assistenza sociale di base

Tra gli altri interventi di reinserimento sociale si segnala principalmente l'assistenza sociale e psicologica per le relazioni sociali e familiari dei consumatori, o ex, di sostanze, effettuata nel 90% circa delle Regioni e PPAA, e valutata positivamente in termini di accessibilità (70%) e disponibilità (76,5%).

Le strutture temporanee di pronta accoglienza rivolte ai consumatori ed ex consumatori di sostanze sono presenti nel 68,4% delle Regioni e PPAA nel 2007, con l'85% di esse che valuta positivamente l'accessibilità e la disponibilità di tali strutture.

L'assistenza verso soggetti con problemi di ordine economico è stata attiva nel 58% delle Regioni e PPAA con la metà circa di queste che ne ha valutato positivamente la disponibilità ed il 64% che si è espressa su buoni livelli in termini di accessibilità.

L'attività verso l'impiego del tempo libero è presente nel 53% dei progetti regionali rivolti al reinserimento sociale dei tossicodipendenti, con buoni livelli di disponibilità (70%) ed accessibilità (80%).

Infine, la consulenza legale è stata attiva nel 2007 solo nel 42% delle Regioni e PPAA, ma due regioni su tre si esprimono positivamente in termini di accessibilità e disponibilità.

9.2 MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA PENA

9.2.1 Assistenza ai tossicodipendenti in carcere

Attraverso i dati forniti dai servizi partecipanti al progetto SIMI®Italia è stato possibile selezionare un collettivo di 2.244 soggetti tossicodipendenti trattati nelle strutture penitenziarie nel corso del 2007.

Gli utenti trattati in carcere sono per il 93% maschi (dato superiore rispetto a quello osservato sull'intero campione pari all'86%) e l'80% di essi risulta già noto ai servizi da anni precedenti.

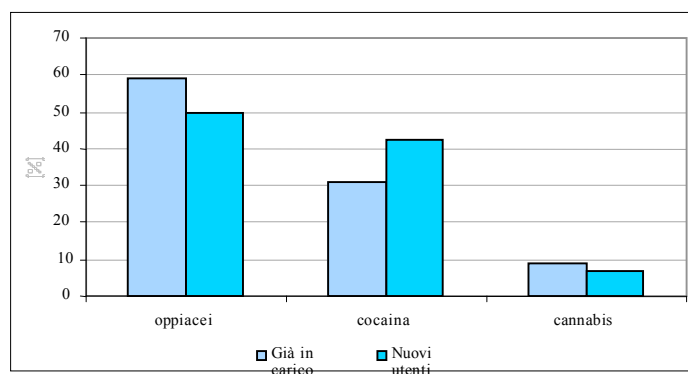
La composizione dell'utenza in base alla nazionalità evidenzia una proporzione di stranieri di gran lunga superiore a quella osservata nel campione di utenti complessivamente trattato nei servizi nazionali (29% contro 7%). Nel 68% dei casi, gli utenti stranieri provengono da Paesi del continente africano, nel 12% da Paesi europei non comunitari, nell'11% dal continente americano e, nel 5% e 4% rispettivamente, da paesi membri dell'Unione Europea ed asiatici.

Questo collettivo risulta di un anno più anziano rispetto all'utenza generale (con un'età media pari a 36 anni), senza differenze tra i generi, e con uno scarto di quattro anni tra i soggetti già in carico ed i nuovi (37 anni e 33 anni, rispettivamente).

Dalla distribuzione della sostanza 'primaria', appare subito evidente una presenza più rilevante, rispetto al dato generale, di soggetti trattati per uso di cocaina (34% contro 16%, rispettivamente), mentre il contrario si osserva relativamente all'uso di oppiacei (57% contro 74%). Invariate, sempre rispetto al caso generale, rimangono le quote di utilizzatori di cannabis (8%) e di altre sostanze illegali (1%).

Questa diversificazione appare ancora più chiara dalla disaggregazione del collettivo in base all'epoca di presa in carico nei servizi: si osserva la maggiore presenza di utilizzatori problematici di cocaina sia tra i nuovi utenti (42% contro il 25% riscontrato a livello di utenza complessiva) che tra coloro già noti da anni precedenti (31% contro 14%) (Grafico 9.1).

Grafico 9.1: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento in carcere per tipologia e sostanza d'abuso 'primaria'. Anno 2007.

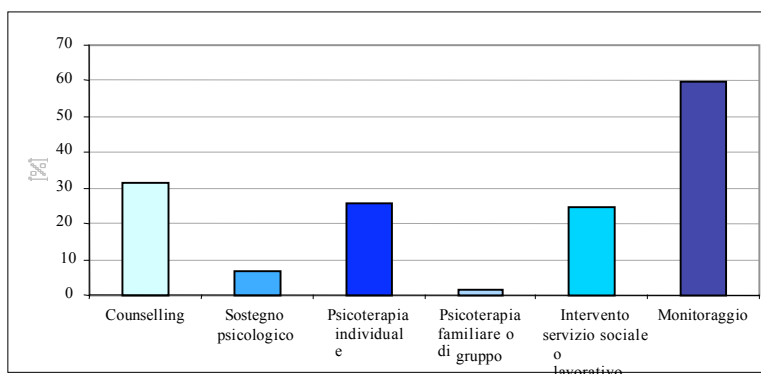


Elaborazione sui dati del Progetto SIMI®Italia

Il 60% dei soggetti in trattamento in carcere con terapie non farmacologicamente assistite risulta sottoposto a monitoraggio, il 31% riceve

interventi di counselling, il 26% psicoterapia individuale ed il 25% ha ricevuto interventi di servizio sociale o lavorativo. Una minoranza di utenti ha seguito interventi di sostegno psicologico (7%) o di psicoterapia familiare o di gruppo (2%). (Grafico 9.2).

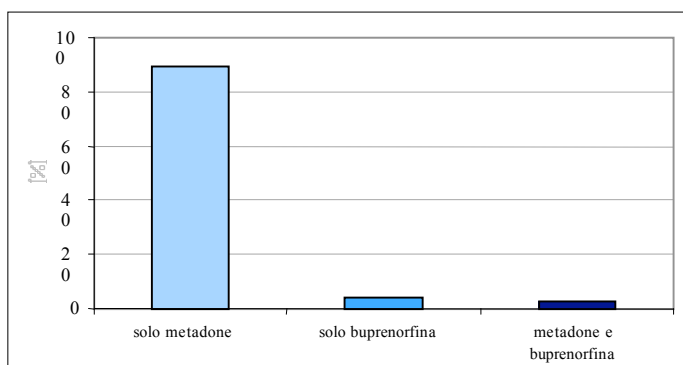
Grafico 9.2: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo non farmacologicamente assistito, presso il carcere, per tipologia di trattamento. Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

L'89% dei soggetti in trattamento farmacologico è stato destinatario di terapie esclusivamente metadoniche, al 4% è stata somministrata buprenorfina e circa il 3% degli utenti ha seguito, in momenti diversi dell'anno, entrambi i tipi di trattamento farmacologico (Grafico 9.3).

Grafico 9.3: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento diagnostico-terapeutico-riabilitativo farmacologicamente assistito, presso il carcere, per tipologia di farmaco somministrato. Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

9.2.2 Misure alternative al carcere per tossicodipendenti

In base a quanto rilevato attraverso il progetto SIMI@Italia, relativamente all'utenza in trattamento nei SerT, risultano essere 1.089 i soggetti inviati ai Servizi dall'Autorità giudiziaria per iniziare o proseguire un programma terapeutico volto al trattamento dello stato di tossicodipendenza² in base a quanto previsto dagli artt. 90 e 94 del DPR 309/90.

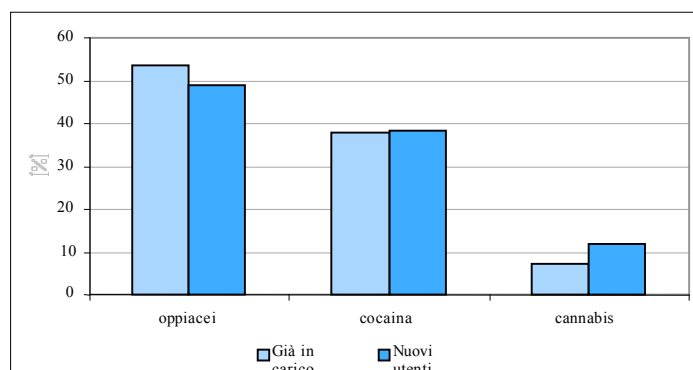
Il 92% del collettivo è costituito da maschi ed il 40% da soggetti che sono entrati in trattamento per la prima volta nell'anno (la proporzione dei casi incidenti è quindi nettamente superiore a quella dell'insieme dei casi in

² L'affidamento in prova al servizio sociale in casi particolari (art. 94 DPR 309/90), a norma di Legge, riguarda sia i tossicodipendenti che gli alcolodipendenti: in concreto nella quasi totalità dei casi si tratta di soggetti tossicodipendenti.

trattamento presso i SerT). Nel 19% dei casi si tratta di stranieri: il 70% di origine africana, il 10% proveniente da paesi europei comunitari, il 9% da paesi europei non comunitari, il 9% dal continente americano ed il restante 2% da altri paesi). L'età media è di circa 34 anni, con una differenza di due anni tra maschi e femmine (rispettivamente 36 anni e 34 anni) e di tre anni se si confronta il collettivo dei nuovi utenti con i soggetti già in carico (32 anni e 35 anni rispettivamente).

Una quota consistente di questi utenti fa uso di cocaina quale sostanza 'primaria' (38% sia tra i nuovi utenti che tra i già in carico), il 52% fa uso di oppiacei ed il 12% utilizza invece cannabis (Grafico 9.4).

Grafico 9.4: Distribuzione percentuale dei soggetti in trattamento con misure alternative al carcere (ex. artt. 90 e 94 DPR 309/90) per tipologia e sostanza d'abuso 'primaria'. Anno 2007.



Elaborazione sui dati del Progetto SIMI@Italia

Il 32% dei soggetti assume le sostanze per via iniettiva, mentre nella maggioranza dei casi la sostanza d'abuso viene sniffata o fumata. Questo dato risulta probabilmente legato alla presenza nel collettivo di una forte componente di utilizzatori di cocaina, ma va comunque sottolineato che tra i consumatori di oppiacei una consistente quota di soggetti (34%) dichiara di fumare o sniffare la sostanza.

Rispetto ai trattamenti si rileva che, tra le terapie di tipo psicosociale e/o riabilitativo, gli interventi di servizio sociale o lavorativi sono la tipologia di trattamento maggiormente erogata (44% del collettivo); altre tipologie di trattamento sono i programmi di psicoterapia individuale (35%), il monitoraggio (28%), i trattamenti di counselling (26%) e le terapie di sostegno psicologico (25%).

I trattamenti farmacologici sono costituiti invece quasi esclusivamente da terapie con farmaci sostitutivi: in particolare l'84% dei soggetti riceve un trattamento metadonico e il 14% è in cura con buprenorfina.

